

FRA I LIBRI

UN GRANDE PRINCIPE

Numerosi sono gli studi, interessanti e varie le monografie che ad Emanuele Filiberto già si ispirarono e numerose e importanti le pubblicazioni annunziate: fra tutte, però, notevole quella promossa dal Comitato per le pubbliche manifestazioni del 1928, cui, con S. A. R. il Duca di Aosta, collaborano studiosi e specialisti di larga fama e di forte preparazione.

Il volume, edito dalla Casa Lattes (1) in veste veramente degna, comprende una serie di quattordici monografie organicamente collegate fra di loro, per quanto ciascuna possa far parte per sé stessa ed illustri esaurientemente un periodo della vita o un aspetto della multiforme attività del secondo fondatore della Casa di Savoia.

Il prof. Caviglia, il colonnello Maravigna, il prof. Segre, il generale principe Brancaccio, il prof. Tallone, il prof. Patetta, il prof. Garino-Canina, il prof. Bettazzi, il prof. Patrucco e il senatore Ruffini hanno data alla pubblicazione tutta la loro profonda competenza e S. A. R. il Duca d'Aosta l'ha chiusa con una rapida sintesi ricca di impeto lirico da cui balza viva la figura del Vittorioso e del Ricostruttore che seppe essere principe italiano e moderno quando tutti gli altri non erano che principi delle loro signorie ristrette, e seppe, con l'ordinamento dell'esercito e della pubblica amministrazione, con le meditate sottigliezze della politica estera, con l'atteggiamento fermo verso il Papato e verso i potenti vicini, consolidare le basi della rinnovata Monarchia Sabauda e darle la forza e l'ala pel grande volo del risorgimento.

(1) *Emanuele Filiberto*, pag. XXXII-496 su carta similmano con diverse tavole illustrative fuori testo ed una tabella genealogica. Torino: S. Lattes e C. L. 50.

UN GRANDE MINISTRO

Volo compiuto a Roma con Vittorio Emanuele II e col Ministero Lanza che aveva alle Finanze Quintino Sella.

Del Sella — in occasione del primo centena-

rio della nascita — è stato pubblicato testè dalla Casa Giovanni Chiantore un epistolario inedito (1) con un saggio bibliografico a cura dei proff. Segre, Corbelli, Prato, Colombo, Colino e Madaro, specialmente dedicato al carteggio col Lamarmora, col Chiaves, col Lanza e col Perazzi.

Dalle pagine dei carteggi confidenziali con amici e con col'... nel Governo, l'onestà adamantina, la ferezza, la bontà profonda dell'Uomo hanno limpida e simpatica conferma: leggendo si rivive la vita degli anni difficili in cui l'Italia, dopo la morte del Cavour, cercava faticosamente la sua via per comporre i dissidi dei partiti, per risolvere il problema spaventoso delle finanze, per compiere l'unità e giungere a Roma e, poi, per riorganizzare da Roma il giovane Regno.

Notevoli specialmente gli accenni alla tenace politica di economia che il Sella aveva instaurato, le notizie circa l'andata a Roma di Re Vittorio Emanuele nell'autunno del 1870, e la prima applicazione del *macinato*.

E, per Torino, interessantissime due lettere del settembre 1865, dirette al Chiaves da Firenze ove il S. risiedeva, membro autorevole del Ministero Lamarmora.

Nella prima, del 9 settembre, accenna al prossimo anniversario delle tristi giornate del settembre: «Reminiscenza dolorosissima! e intanto nulla si è fatto ancora per Torino salvo quella poca rendita datale. Ora io desidererei vivissimamente che il Municipio o la Giunta municipale chiedesse formalmente al Ministero l'occorrente per quella benedetta condotta d'acqua. Ed io vorrei formalmente rispondervi che il Ministero prende impegno di presentare al Parlamento il progetto di legge per la maggior rendita occorrente. Si dice che si possano condurre in Torino 4000 cavalli di forza motrice e più. Sai cosa valgono 4000 cavalli di forza? Per produrli ci vogliono 10 mila chilogrammi di carbone all'ora. Sarebbe come se Torino fosse

(1) *Epistolario inedito di Quintino Sella con un saggio bibliografico*, pag. 315. Pubblicazione commemorativa sotto gli auspici del Comitato Biellese per le onoranze a Quintino Sella. Torino: Chiantore, 1927. L. 40.